



Comune di
MASSA DI SOMMA
(provincia di Napoli)

Oggetto

PROGETTO DEFINITIVO

“Lavori di realizzazione del parcheggio in Piazza dell’Autonomia con annesso fabbricato polifunzionale - I Stralcio Funzionale”.

Descrizione elaborato

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Responsabile Unico procedimento

IL R.U.P. - Ing. Michelangelo Gatta _____

Il Progettista
Arch. Felice Napolitano

Nome elaborato

Codice elaborato

Versione

Data

Versione

Data

Versione

Data

File

Scala

INDICE DEGLI ARGOMENTI

- 1. Premessa;**
- 2. Quadro normativo di riferimento;**
- 3. Fonti informative;**
- 4. Procedura operativa;**
- 5. Inquadramento territoriale;**
- 6. Localizzazione;**
- 7. Analisi della Componente Ambientale Elementare "Patrimonio Storico, Architettonico, Archeologico e Paesaggistico";**
- 8. Quadro Programmatico e di Pianificazione Comunale;**
- 9. Vincoli;**
- 10. Descrizione dell'intervento;**
- 11. Obiettivi dell'intervento;**
- 12. Possibili impatti sull'ambiente;**
- 13. Valutazione globale degli impatti previsti;**
- 14. Monitoraggio;**
- 15. Conclusioni.**

1 Premessa

La presente relazione viene redatta al fine di verificare l'assoggettabilità a VAS dell'intervento che prevede la *realizzazione di un parcheggio in piazza dell'Autonomia, con annesso fabbricato polifunzionale*. In tale area, attualmente rientrante in zona densamente edificata, è intento dell'Amministrazione di realizzare un parcheggio adiacente e retrostante la chiesa, con annessa piccola area, sottoposta, destinata a "percorso vita" e gioco.

La verifica si prefigge lo scopo di valutare, in modo esaustivo, le caratteristiche dell'intervento, considerando le peculiarità dell'impatto ambientale derivante dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in itinere, ex post). Ciò serve soprattutto a sopperire alle mancanze di altre procedure parziali di valutazione ambientale, introducendo l'esame degli aspetti ambientali già nella fase strategica che precede la progettazione e la realizzazione delle opere.

La VAS è stata recepita e regolamentata a livello europeo con Direttiva 2001/42/CE, direttiva che ha imposto a tutti gli stati membri dell'Unione Europea la ratifica della direttiva nelle normative nazionali entro il 21 luglio 2004. Molti degli Stati membri hanno iniziato a implementare la Direttiva a partire dai temi più strettamente connessi alla pianificazione territoriale, per poi estendere l'approccio a tutte le politiche con effetti rilevanti per l'ambiente. La Direttiva VAS è collegata direttamente alle Direttive VIA e Habitat, oltre a diverse altre direttive (acque, nitrati, rifiuti, rumore, qualità dell'aria) che fissano requisiti per l'istituzione e la valutazione di piani/programmi. Il processo di ratifica della Direttiva VAS è avvenuto con tempi differenti; molte nazioni che avevano una tradizione consolidata nell'ambito delle procedure di approvazione ambientale, come la Danimarca, i Paesi Bassi, la Finlandia e la Svezia, hanno ratificato la Direttiva VAS in tempi assai brevi; tutti gli Stati membri hanno recepito la direttiva entro il 2009. In ambito nazionale come spesso succede nel sistema legislativo italiano, anche la normativa sulla VAS è stata ripetutamente revisionata ed aggiustata, con numerosi altri decreti nazionali o con leggi regionali. Tutte queste variazioni normative, che certamente continueranno a susseguirsi anche nel prossimo futuro, rendono complesso il corretto recepimento della Direttiva VAS con modalità omogenee tra le varie Regioni italiane.

Tale proposta dunque, viene sottoposta a procedura di valutazione ambientale in base alla direttiva 2001/42/CE in materia di VAS, recepita a livello nazionale dal D.Lgs n. 4/2008 correttivo al Testo Unico dell'ambiente D.Lgs n. 152/2006 che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS e art. 12 norma la verifica di assoggettabilità VAS di piani e programmi.

In base a quanto specificato nel D.Lgs n. 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata agli effetti derivanti dall'attuazione di detti P/P, presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

I P/P soggetti a VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, turistico, pianificazione territoriale e destinazione dei suoli. Per gli altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoporre a VAS il piano in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

2 Quadro normativo di riferimento

I Riferimenti normativi per la verifica all'assoggettabilità a VAS dell'intervento da realizzarsi nel Comune di Massa di Somma sono i seguenti:

Normativa comunitaria

- Direttiva 2001/42 CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Normativa nazionale

- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- Legge 30 dicembre 2008, n. 205 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare”;

Normativa regionale

- L. R. 22 dicembre 2004 n.16 “Norme sul Governo del Territorio”;
- DGR 834/2007 “Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 “Norme sul governo del territorio” (con allegato);
- L. R. 13 ottobre 2008 n. 13 “Piano Territoriale Regionale”;
- Regolamento regionale n. 17 del 18 dicembre 2009 “Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (Parte seconda del Dlgs 152/2006)” (BURC n. 77 del 21/12/2009);
- Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania” (B.U.R.C. n. 26 del 06/04/2010) ;

3 Fonti informative

Nella stesura del Rapporto Ambientale Preliminare, lo scrivente si è avvalso delle seguenti fonti:

Sito web ARPAC: www.arpacampania.it

Sito web My/SIR: www.mysir.it

Sito web REGIONE CAMPANIA SIT: <http://sit.regione.campania.it/>

4 Procedura operativa

Per la stesura del presente elaborato, finalizzato alla verifica di assoggettabilità a VAS dell'intervento da realizzarsi nel Comune di Massa di Somma nel sito della vecchia chiesa della Annunziata, ci si è riferiti alle indicazioni contenute nella Direttiva 2001/42/CE, nel relativo Decreto di recepimento, nell'Allegato II della stessa Direttiva 2001/42/CE e nell'Allegato I del D.Lgs n.4/2008. Come indicato dall'Allegato I del D.Lgs n. 4/2008, i contenuti della verifica di assoggettabilità vertono solo le componenti ambientali effettivamente interessate dall'attuazione del progetto di cui sopra. Vengono, al contrario, escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dall'intervento previsto.

Ai fini dello svolgimento di questa fase preliminare è necessario che sia predisposto un rapporto preliminare ambientale che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza, in relazione alle questioni ambientali individuate come rilevanti ed ai potenziali effetti ambientali identificati.

Pertanto vengono sinteticamente illustrati un primo quadro conoscitivo del territorio ed i possibili impatti significativi derivanti sull'ambiente dall'attuazione dell'intervento, in modo da offrire ai soggetti competenti uno spunto di riflessione sulla base del quale ognuno di essi potrà, anche successivamente, far pervenire contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti e quant'altro utile per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, che dovrà essere eventualmente elaborata.

5 Inquadramento territoriale

Il Comune di Massa di Somma ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino del Sarno e, in particolare, nel comprensorio dei bacini vesuviani della fascia litoranea ed orientale del

complesso vulcanico, estese dal Comune di San Giorgio a Cremano fino al Comune di san Giuseppe Vesuviano.

Le caratteristiche fisico-geografiche del territorio sono le seguenti:

- Superficie territoriale: 3.04 km²;
- Popolazione: 5'352 abitanti;
- Densità: 1'759.31 ab/km²;
- Altitudine: min e max, 115-953 m s.l.m.;
- Area geografica: Area Vesuviana;
- Zona altimetrica: Collina Litoranea di Napoli;
- Zona sismica: 2;
- Zona climatica: C
- Regione agraria: 2;
- Comprensorio idrografico: vesuviano.

I comuni confinanti con il territorio di Massa di Somma sono: a Nord-Ovest Cercola, a Sud Ercolano, ad Est Pollena Trocchia, ad Ovest San Sebastiano al Vesuvio. Numerosi sono i ruderi di ville rustiche romane sparsi sul territorio, un tempo luoghi di produzione di vino e olio vista la fertilità delle sue terre.



Delimitazione territorio Comune di Massa di Somma

Fino al **Medioevo** la città fu parte del comune di Somma Vesuviana, conservando comunque una sorta di autonomia. Tuttavia solo nel **1806**, con l'abolizione della feudalità, la città divenne del tutto autonoma.

Il centro antico di Massa di Somma, distrutto dall'eruzione del Vesuvio del **1944**, si sviluppò a partire dal **XV secolo** intorno alla Parrocchia eretta in onore della patrona **Santa Maria Assunta**. Oggi del luogo di culto non rimangono che pochi suggestivi ruderi ed il Campanile.



(Inquadramento regionale)



6 Localizzazione

Il Comune di Massa di Somma è localizzato all'estremità meridionale della Pianura Campana, alle falde del monte Somma, di fronte al fosso della Vetrana. Esso, che è il più piccolo dei comuni ai piedi del Vesuvio, dista pochi chilometri dal centro di Napoli e, per la sua parte a monte, rientra nella perimetrazione del Parco Nazionale del Vesuvio.

Il comune è costituito da un unico centro abitato, senza frazioni. In origine Massa di Somma era legato alle località Cercola e Caravita costituendone il capoluogo. Nel ventennio fascista il comune di Massa di Somma cambiò la denominazione in Cercola e quest'ultima assunse le funzioni di

capoluogo. Il 18 marzo del 1944, durante l'occupazione delle truppe alleate, fino al 29 dello stesso mese, ebbe luogo l'ultima eruzione del Vesuvio: il fiume di lava generato distrusse gran parte del territorio comunale lasciando alle sue spalle uno spesso strato di roccia effusiva.

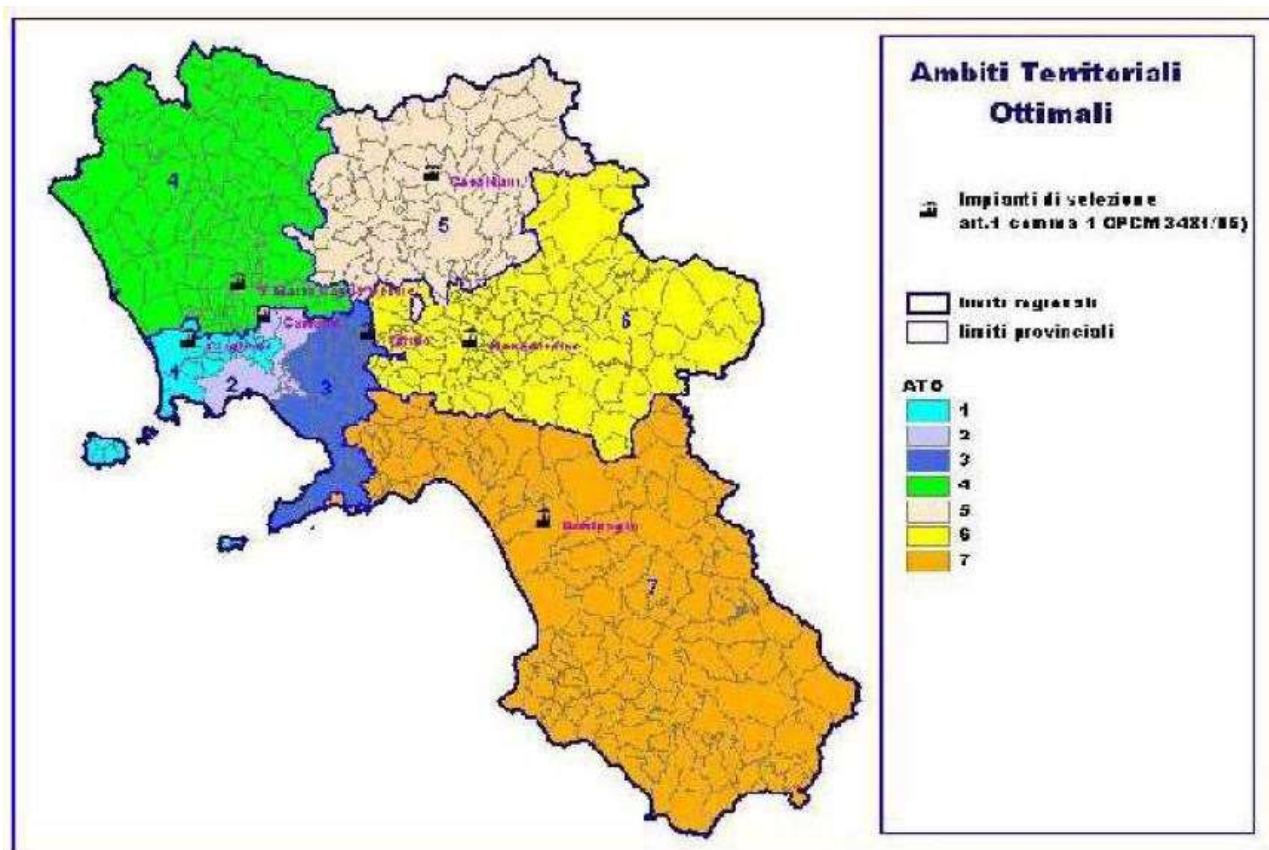
In data 4 maggio 1988, con Legge regionale n. 10, fu costituito il Comune autonomo di Massa di Somma, sancendo la definitiva separazione da Cercola.

La zona d'intervento, centro urbano consolidato, è situata a non molta distanza dal centro storico di Massa di Somma, nelle vicinanze della chiesa vecchia della Annunziata.

7 Analisi della Componente Ambientale Elementare "Patrimonio Storico, Architettonico, Archeologico e Paesaggistico"

La salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale, storico, archeologico e paesaggistico, si colloca come principio istitutivo della Comunità Europea ed obiettivo primario e trasversale di tutti i documenti programmatici, dal VI Programma d'Azione per l'Ambiente CE alla Convenzione Europea per il Paesaggio firmata a Firenze il 20/10/2000. Il tema della conservazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale rientra come obiettivo strategico da assumere per una gestione sostenibile delle risorse del territorio, quale catalizzatore per il rafforzamento dell'identità culturale e della coesione sociale e, nel contempo, quale risorsa per lo sviluppo, non soltanto sul piano culturale, ma anche su quello economico. L'origine del toponimo deriva dal latino *fundus*, terreni coltivati, affidati ad un *conductor*, che nel **X secolo** divennero feudi. Fino al **Medioevo** la città fu parte del comune di Somma Vesuviana, conservando comunque una sorta di autonomia. Tuttavia solo nel **1806**, con l'abolizione della feudalità la città divenne del tutto autonoma. Il centro antico di Massa di Somma, distrutto dall'eruzione del Vesuvio del **1944**, si sviluppò a partire dal **XV secolo** intorno alla Parrocchia eretta in onore della patrona **Santa Maria Assunta**. Oggi del luogo di culto non rimangono che pochi suggestivi ruderi e il Campanile. Il territorio di Massa di Somma è dotata di notevoli elementi di rilevanza paesaggistica che si intersecano con le emergenze storicoculturali e quelle naturalistiche. Il paesaggio agrario, in particolare, presenta aspetti di pregio, legati a terrazzamenti e ad usi agricoli tradizionali dei versanti e della fascia pedecollinare. Questi elementi sono puntualmente messi in evidenza sia nel Piano del Parco Nazionale del Vesuvio che nel Piano Territoriale Paesistico dei Paesi Vesuviani.

La conservazione dei valori paesistici potrebbe essere minacciata dall'affermarsi dei processi di diffusione insediativa riguardanti soprattutto le residenze. La diffusione insediativa interessa anche ambiti di pregio ambientale ed aree soggette a rischi naturali, oltre ad poter pesantemente interferire con il paesaggio agrario. L'edificazione diffusa causa un maggior consumo di suolo, incide sul ruolo ecologico, funzionale e paesaggistico delle aree agricole ed altera gli habitat naturali. Il controllo dei processi di diffusione insediativa si pone quindi come problematica principale inerente gli effetti sul paesaggio e sul consumo di spazio causati dall'attuazione dei programmi urbanistici. Un'altra fonte di alterazione della percezione paesaggistica è legata alla presenza di elementi detrattori della qualità del paesaggio, quali depuratori, discariche, aree estrattive, aree industriali, etc. In particolare questi elementi diventano critici se localizzati lungo le direttrici di interferenza visiva relative agli elementi di maggior pregio paesistico.



8 Quadro Programmatico e di Pianificazione Comunale

La regolamentazione urbanistica del territorio del Comune di Massa di Somma è affidata al Programma di Fabbricazione del Comune di Cercola, del quale Massa di Somma faceva parte. Il P.F. fu adottato dal Consiglio Comunale del Comune di Cercola con delibera n. 2 del 09/01/1971 ed approvato dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania con Decreto n. 5527 del 30/09/1971.

L'area interessata dall'intervento, identificata all'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Territorio – al foglio 5, p.lla 1524, ricade interamente in zona densamente edificata e consolidata, per cui l'intervento di urbanizzazione è ammissibile e raccomandabile, data la destinazione ad uso pubblico; secondo il Pdf l'area è zona di tipo L – Parcheggi pubblici e solo parte residuale in zona di tipo B3 - residenziale.

9 Vincoli

Il Comune di Massa di Somma è stato istituito con Legge Regionale n. 10 del 04/05/1988 per distacco della omonima frazione del comune di Cercola. Ai sensi della Legge n. 1497 del 29/06/1939, con D.M. 05/08/1961 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio di Cercola - pubblicato sulla G.U. n. 209 del 24/08/1961 ed integrato con D.M. 28/03/1985 pubblicato sul supplemento alla G.U. n. 98 del 26/04/1985, il territorio del comune di Cercola fu sottoposto a vincolo paesaggistico.

L'area oggetto d'intervento nella zonizzazione del Piano Territoriale Paesistico, approvato con Decreto del Ministro dei BB.CC.AA. in data 04.07.2002 e pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18.09.2002, ricade in zona "R.U.A. ® Recupero urbanistico- edilizio e restauro paesistico-ambientale".

È interessante rilevare che l'area protetta dal Parco Nazionale del Vesuvio è anche sottoposta all'ulteriore sistema di **protezione imposto dall'Unione Europea con le direttive "Habitat" e "Uccelli"**. Essa coincide infatti sostanzialmente con le aree **SIC** (siti di importanza comunitaria) e **ZPS** (zone di protezione speciale) che nell'ambito vesuviano sono un importante elemento della rete "Natura 2000", costituita dalle aree destinate alla conservazione della diversità biologica

presente nel territorio dell'Unione stessa e in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat", delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. Il sito di intervento non ricade però in dette aree.

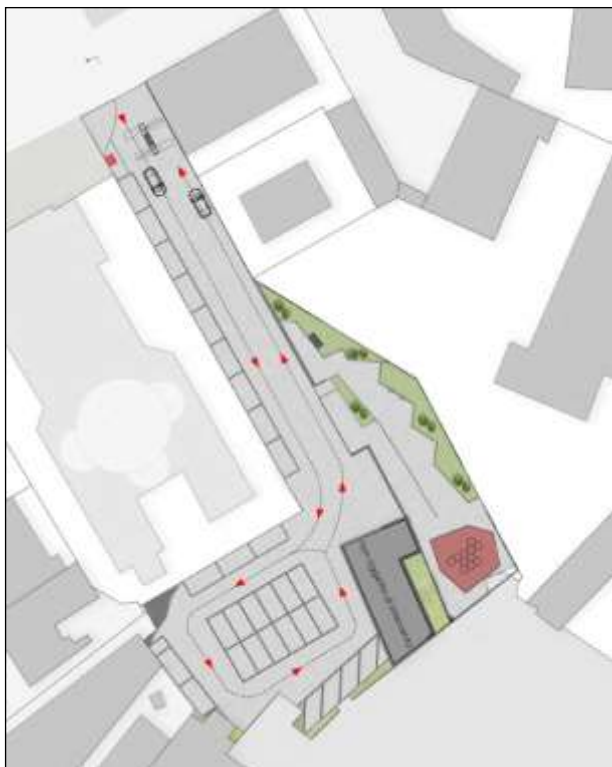
In riferimento al **rischio frane**, il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, prevede per la zona a monte di Via De Filippo un **rischio moderato (zona R1)** mentre per la zona a valle non identifica alcun rischio. Per quanto riguarda il **rischio idraulico**, lo stesso PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, in tutta la zona interessata, non identifica alcun rischio. In riferimento al **rischio sismico** l'intero territorio di Massa di è classificato in zona 2 - rischio medio (D.G.R. 5447 del 07/11/2002).

In riferimento al **rischio Vulcanico** il territorio del Comune di Massa di Somma ricade in **Zona Rossa**. Tale zona rappresenta quella a maggiore pericolosità in quanto potenzialmente soggetta all'invasione dei flussi piroclastici, ossia miscele di gas e materiale solido ad elevata temperatura che, scorrendo lungo le pendici del vulcano ad alta velocità, possono distruggere in breve tempo tutto quanto si trova sul loro cammino.

10 Descrizione dell'intervento

Il progetto così come è stato concepito è di una utilità unica in quanto è in grado di decongestionare l'area dove insiste per la carenza cronica di stalli per il parcheggio e quindi di essere a supporto della viabilità giornaliera abbastanza caotica, per non parlare del fine settimana.

L'intervento di progetto prevede:



- realizzazione di un parcheggio in piazza dell'Autonomia, con annesso fabbricato polifunzionale;

- l'adeguamento e la realizzazione dell'illuminazione;

Il parcheggio ospiterà n.36 posti, di cui n. 3 posti auto per disabili, n.6 posti per ciclomotori, e n.30 posti auto. Sarà poi realizzato un playground e un'area attrezzata gioco bambini, accessibile mediante collegamenti verticali: una rampa dal profilo inferiore all'8%, per consentire l'accesso anche ai diversamente abili, il tutto pavimentato con prato armato con mattonelle di plastica.

Il progetto prevede la risistemazione dell'aiuola di ingresso in Piazza dell'Autonomia, con la messa in quota della strada, al fine di garantire la totale sicurezza dell'automobilista in entrata e in uscita dalla zona parcheggio.

La carreggiata di ingresso sarà a doppio senso di marcia, sempre per garantire l'entrata e l'uscita

dal parcheggio in totale sicurezza. Nella zona centrale saranno disposti dei posti auto, per consentire la più agevole manovra dei mezzi, tenendo conto di tutti gli spazi di fabbisogno del guidatore.

Il parcheggio sarà poi curato con la creazione di aiuole nelle quali saranno inserite specie arboree tipiche dell'area vesuviana, al fine di garantire uno standard di vegetazione all'interno dell'area.

Verranno di conseguenza realizzati dei muri di contenimento "a gravità" senza uso di cls se non per la piattaforma di fondazione, e creati mediante Ingegneria naturalistica, adattando a muro di contenimento la tecnica utilizzata per le briglie in legno e pietrame rivenditi, di largo uso nella zona del parco.

Con ciò si intende portare in quota parte del dislivello del piazzale esistente onde consentire di recuperare ulteriore spazio per posti auto. Il playground sarà poi sistemato al livello inferiore cui si accede con. La realizzazione di questo playground prevede la sistemazione a verde di parte dell'area, la sistemazione di un'area attrezzata per bambini, e la sistemazione di attrezzature specifiche per sport del tipo "calisthenics".

Si provvederà poi alla realizzazione di un impianto elettrico per la fruizione dell'illuminazione dell'area, e per la creazione di stazioni di ricarica al servizio del cittadino, per rendere quest'area "smart".

Il progetto prevede l'installazione di panchine in acciaio corten, sostenute Blocchi di pietra lavica 70*12*40 cm.

11 Obiettivi dell'intervento

L'Amministrazione Comunale attraverso la realizzazione del suddetto intervento si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- urbanizzare l'area attualmente in stato di degrado;
- salvaguardia e valorizzazione degli aspetti paesistico-ambientale;
- progettazione socio-territoriale all'insegna della sostenibilità;

12 Possibili impatti sull'ambiente

Carattere cumulativo degli impatti

L'intervento proposto non determina impatti cumulativi e influisce positivamente sulla dotazione di attrezzature pubbliche e integrazione del verde.

Elementi di paesaggio

Dall'analisi del progetto si evincono, con estrema chiarezza, gli effetti che l'opera produrrebbe sull'area di intervento e/o sul contesto ambientale di cui fa parte.

Nello specifico si nota che l'intervento non costituisce elemento di pregiudizio dei valori paesaggistici e non interferisce con le visuali panoramiche che rappresentano la natura stessa del vincolo.

La verifica della potenziale incidenza dell'intervento proposto sullo stato del contesto paesaggistico e dell'ambiente sancisce che non si hanno alterazioni permanenti quali:

- Modificazioni della morfologia, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno quali reti di canalizzazioni, viabilità secondarie, ecc.
- Modificazioni permanenti della compagine vegetale.
- Modificazioni dello skyline naturale o antropico quali: profilo dei crinali, profilo dell'insediamento ecc.;
- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico;
- Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- Modificazioni dell'assetto insediativo-storico;
- Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico;
- Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;
- Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo.

Inquinamento acustico

Un ulteriore impatto connesso all'attuazione del presente programma potrebbe interessare i livelli acustici. Considerando che allo stato attuale l'area è già urbanizzata, ne scaturisce che non si determineranno maggiorazioni o diminuzioni di traffico veicolare indotto lungo la rete infrastrutturale e/o di rumore da tecnologie a servizio dell'opera.

Qualità dell'aria

La realizzazione dell'intervento di cui trattasi non determina aumento dell'inquinamento atmosferico in quanto non sono previsti emissioni in atmosfera, né aumenti di traffico veicolare, né diminuzione della vegetazione attualmente presente.

Inquinamento luminoso

L'attuazione dell'intervento non comporta alcuna pressione rilevante all'inquinamento luminoso.

Aree protette e biodiversità

L'intervento proposto, poiché non altera la natura e la distribuzione della vegetazione attualmente presente, né modifica in maniera significativa l'andamento orografico del suolo, non reca alcuna interferenza con i siti della Rete Natura 2000 destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio.

Acqua e sottosuolo

L'attuazione dell'intervento non comporta impatti alle acque sotterranee né significative alterazioni del sottosuolo. Gli scarichi delle acque reflue dei modici servizi previsti saranno compatibili con la capacità della rete fognaria esistente. Le acque meteoriche, non trattate, verranno disperse direttamente nel sottosuolo.

Rifiuti

Sull'intero territorio del Comune di Massa di Somma la raccolta dei rifiuti è del tipo differenziata e viene effettuata da una società consortile. Quest'ultima provvede allo stoccaggio dei rifiuti nell'isola ecologica comunale ed al successivo conferimento in discarica autorizzata con le modalità previste dall'apposito regolamento.

Il nuovo insediamento non comporterà produzione di rifiuti speciali né significativi volumi di rifiuti di tipo urbano.

Energia

L'intervento proposto non comporta particolari utilizzi di energia. Quantunque si auspica l'utilizzo, da parte dei gestori della struttura, di tecnologie di ottimizzazione dei consumi, arrivando ad invertire la tendenza nel caso dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile in grado non solo di consumare meno ma anche di produrre energia.

13 Valutazione globale degli impatti previsti

L'intervento proposto apporta modifiche a breve termine qualitativamente e quantitativamente prive di evidenti impatti ambientali. Non si prevedono impatti a lungo termine.

Sostanzialmente l'intervento proposto risponde alle esigenze socio-economiche e territoriali in linea con le aspettative a scala comunale, inserendosi in un contesto sovracomunale con caratteristiche già consolidate presenti nell'area della sua realizzazione. Inoltre, in ambito comunale, l'intervento risponde agli indirizzi dell'Amministrazione che pone, tra gli obiettivi strategici perseguiti, la ricucitura di aree di margine interne al perimetro edificato attraverso puntuali progetti di qualificazione urbana, tesi a legare tra loro brani separati di città.

L'amministrazione comunale avrà l'obbligo di monitorare e vigilare sulle attività insediate al fine di verificare esiti negativi o eventuali effetti negativi impreveduti. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate dovrà essere data adeguata informazione.

Dalla valutazione infine, emerge che la possibilità di effetti di disturbo sull'equilibrio naturale e ambientale del territorio considerato e l'incidenza prodotta dall'attuazione dell'intervento è nulla, data la limitata estensione territoriale dello stesso.

14 Monitoraggio

Gli indicatori per il monitoraggio

L'azione di Monitoraggio del presente intervento è affidata all'Amministrazione Comunale.

Modalità e periodicità di raccolta dati e set di indicatori della qualità ambientale già in uso in altri piani sovraordinati

In un rapporto ambientale il monitoraggio si sviluppa nei momenti della fase intermedia, cioè di applicazione degli interventi del Piano e nella fase ex-post, ovvero concluso il Piano. L'importanza del monitoraggio, nel garantire l'efficacia della valutazione ambientale dei piani, è stato affermato con decisione dalla norma quadro europea (cfr. l'art. 10 della direttiva CE/2001/42, le linee guida sull'attuazione e il report speciale della Commissione Europea).

In particolare, il monitoraggio assume un ruolo essenziale nel perseguire la chiusura del ciclo di valutazione, consentendo una verifica delle ipotesi formulate nella fase preventiva ed offrendo concrete opportunità di modifica in fase di attuazione di quegli aspetti del piano che dovessero rivelarsi correlati ad effetti ambientali significativi.

Gli indicatori ambientali sono dunque lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi. Inoltre, il sistema di monitoraggio dovrebbe consentire di tracciare i percorsi attuativi del piano, perché si abbia certezza di quanto effettivamente realizzato lungo una scansione cronologica. Infine, un buon sistema di monitoraggio dovrebbe permettere delle congetture sulla correlazione fra gli interventi eseguiti e le modificazioni delle condizioni ambientali osservate.

Il monitoraggio, dunque, può allertare i soggetti attivi della pianificazione e della gestione urbana sottolineando il nesso fra una tipologia di attività e una determinata criticità ambientale, lasciando aperte ipotesi di risposta che variano dall'astensione (l'intervento viene annullato o rimandato), alla rielaborazione (l'intervento viene considerato realizzabile solo a determinate condizioni che evitino o attenuino gli effetti ambientali), e infine alla compensazione (la realizzazione viene reputata irrinunciabile nonostante la consapevolezza delle ricadute ambientali negative, ma qualora per esse valga il principio di sostituibilità, si procede ad un secondo intervento che mira a ristabilire un equilibrio).

Nella sostanza, già nella redazione di ciascuna delle analisi e valutazioni settoriali, si è avuto la cura di evidenziare lo stato della conoscenza di ognuna delle componenti, anche con riferimento al quadro complessivo delle informazioni disponibili per descrivere lo stato ed il trend (storico ed atteso) della quantità e della qualità delle tematiche ambientali trattate. Preliminarmente è doveroso dare almeno un cenno sullo stato della rete regionale di monitoraggio ambientale e sul relativo SIRA, Sistema Informativo Regionale Ambientale. A tal proposito va qui riferito che la rete regionale di monitoraggio è tuttora in fase di completamento. Di fatto ancora oggi alcune reti di sensori (per esempio quelli della rete di monitoraggio atmosferico) attendono una loro precisa localizzazione e pertanto le informazioni ambientali desumibili risentono di alcune importanti lacune strutturali. Partendo da questo dato di fatto sin da ora si evidenzia e si raccomanda di procedere in itinere alla verifica delle conclusioni del presente rapporto. Ciò conformemente all'impostazione della Direttiva 2001/42/CE (art. 10 Monitoraggio) che prevede la possibilità di individuare eventuali effetti negativi sull'ambiente naturale in fase di esecuzione ed apportare tempestivamente le più opportune misure correttive. È evidente che, per giungere a rapporti di VAS completi, strutturati e soprattutto efficaci, è necessario creare le premesse per la diffusione delle indagini atte a fornire dati per le elaborazioni e porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli facilmente trasferibili e confrontabili tra i diversi contesti con una copertura quantomeno regionale, se non di livello nazionale e comunitario.

Pertanto per la carenza di dati relativi a descrivere lo stato attuale del territorio oggetto della valutazione si rimanda un adeguato piano di monitoraggio finalizzato sia al controllo delle tematiche ambientali interessate dagli effetti del Piano sia a costituire il punto di partenza di banche dati che verranno aggiornate periodicamente.

I riferimenti per la valutazione in itinere

La valutazione in itinere è un processo a supporto della corretta attuazione del Piano e finalizzato a conseguire una trasformazione sostenibile del territorio e dell'ambiente.

Questo processo deve garantire due obiettivi: la correzione delle indicazioni del Piano in caso di scostamenti tra le previsioni e la realtà e l'attivazione di appositi momenti valutativi in caso di modifiche al Piano dovute a cause differenti rispetto a quelle sopraelencate. Le valutazioni riguardano quindi il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano. I meccanismi per modificare le azioni e/o gli obiettivi di piano da attivare nel caso di differenze sostanziali tra le previsioni di piano e le trasformazioni territoriali dipendono dal tipo d'intervento considerato, dall'intensità dei suoi effetti sull'ambiente e dalle valutazioni che sono state effettuate.

Indicatori di Verifica

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti, si è proceduto alla scelta di indicatori di interesse ambientale, tra quelli proposti dal Consiglio Europeo di Barcellona 2002, DG Ambiente, Commissione europea, terza conferenza europea sulle città sostenibili, Hannover, Germania, 9-12 febbraio 2000, Nuova strategia dell'Unione Europea in materia di Sviluppo Sostenibile - Bruxelles 2006, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del CIPE 2.8.2002).

Si tratta di una serie di indicatori utilizzati per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati (indicatori di verifica), volti ad individuare gli impatti negativi imprevisi ed adottare le opportune misure correttive.

Una volta individuati gli indicatori più coerenti con le azioni di piano, si è proceduto ad analizzarli singolarmente descrivendone i contenuti, le principali caratteristiche ed i metodi di verifica degli stessi.

15 Conclusioni

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti si propone l'esclusione dalla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006, per l'intervento che prevede la ***realizzazione di un parcheggio in piazza dell'Autonomia, con annesso fabbricato polifunzionale.***

I motivi addotti sono i seguenti:

- Le modifiche indotte dal suddetto intervento non rientrano tra le opere assoggettabili a VIA definite dal D.Lgs n. 4/2008;
- L'intero intervento, così come proposto, rientra nei casi di cui dall'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ovvero interessa solo l'uso di una piccola area a livello locale e non produce impatti significativi sull'ambiente;
- L'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione del suddetto intervento vengono giudicati da questa verifica come sostenibili;
- L'area di influenza dell'intervento proposto è limitata a scala locale, ovvero gli esigui impatti ambientali attesi graveranno solo su parte del territorio comunale ed, in una scala più ridotta, sulla singola area;
- L'intervento rientra nella gestione delle esigenze urbanistiche comunali ed esprime una corretta politica ambientale del Comune, indirizzata a riqualificare le zone periferiche ed ad incrementare lo sviluppo dell'economia attraverso l'incentivazione del turismo;
- Il sistema di riferimento pianificatorio, costituito dal P.F. vigente, per la parte non interessata, rimane inalterato sia come impatto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.